

I COLORI DELLA VITA

# Matite di libertà

● Enza Nunziato

**L**A MATITA SPEZZATA, o quella im...pallonata, o anche quella finita a testa in giù nella terra, ma anche quella che, nonostante tutto riesce a galleggiare...oltre i rifiuti organici, oltre le tragedie. La matita interpretata da Vincenzo Vallone, che disegna spazi aperti, che scrive e riscrive, che dialoga con l'infinito immaginario del sillabario della democrazia, come simbolo di libertà di espressione, di opinione, di amore e di pace.

Madre Teresa di Calcutta diceva di essere una matita nelle mani del Signore, perché è riuscita a disegnare e a scegliere la vita contro la morte, la libertà contro l'oppressione, il rispetto degli altri contro la negazione dei Diritti, libera fra gli ultimi, libera fra la gente, libera dall'oppressione dei potenti.

La matita dei vignettisti di Charlie Hebdo fa più paura di un mitra, perché libera; spaventa più di una pistola perché è senza steccati e senza condizionamenti. Noi siamo Charlie Hebdo, noi siamo gli uomini, le donne e i bambini della Nigeria sterminati dalla bestialità umana, noi siamo le donne uccise perché non libere di frequentare le scuole e guidare la macchina...

E, noi che ci battiamo ogni giorno per l'affermazione dei Diritti Umani, dovremmo non abbassare mai la guardia perché come diceva Carlo Rosselli 'Oggi in Francia (Spagna) domani in Italia', sollecitando un'attenzione reale sul fatto che non si potrà mai essere al sicuro, se in un qualsiasi luogo della terra vi sarà anche una sola persona che soffre per la mancanza di libertà, per la mancanza di democrazia. Non ci sarà mai rispetto per l'altrui diversità, religiosa, politica, sessuale, se anche nel più sperduto paesino del mondo ci sarà una persona vittima delle discriminazioni.

A parlare oggi in matita ai lettori de Il Sannio, con l'arte del pensiero e dell'azione è Vincenzo Vallone, l'artista sannita, che come ogni buon artista che si rispetti non può pensare a un'arte chiusa o a tempo scaduto. Che rifiuta l'idea delle proibizioni e delle restrizioni. Perché l'arte non ha confini né barriere né reticolati, viaggia libera solcando mari e sfrecciando per i cieli verso l'orizzonte infinito. E così, pensando alla marcia degli uomini liberi che si tiene oggi a Parigi ha voluto regalare il suo tratto distintivo di un graffiante segno di matita.

Perché come diceva Giacomo Matteotti: "La libertà è come l'aria, se c'è nessuno se ne accorge, ma se manca è come se mancasse la vita". Viva la libertà



Matite inghiottite dalla terra



Senza parole (che brutta fine)



Libertà e cultura galleggiano



Matite impallonate



Adieu Liberté